

# L'Ufficio federale della protezione civile comunica

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **19 (1972)**

Heft 9

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# L'Ufficio federale della protezione civile comunica

## Nostro commento

### Le spese per la difesa nel bilancio generale della Confederazione

#### Conti 1971

	Conto 1971 (Mi Fr.)	% della difesa nazionale	% del totale delle spese
Difesa nazionale militare	2021	90,54	22,54
Protezione civile	166	7,44	1,85
Difesa nazionale economica	38	1,70	0,43
Difesa nazionale psicologica	7	0,32	0,08
	2232	100	24,9

#### Bilancio preventivo 1972

	Preventivo 1972 (Mi fr.)	% della difesa nazionale	% del totale delle spese
Difesa nazionale militare	2103	91,64	22,00
Protezione civile	165	7,19	1,72
Difesa nazionale economica	18	0,78	0,19
Difesa nazionale psicologica	9	0,39	0,09
	2295	100	24

Un primo paragone delle cifre contabili del 1971 con quelle del preventivo del corrente anno dimostra come le spese totali della Confederazione per la difesa nazionale siano aumentate di 63 milioni di franchi. Sono cresciute le spese puramente militari (+ 82 Mi), come pure quelle della difesa nazionale psicologica (+ 2 Mi). In diminuzione di 1 milione figurano invece, nel preventivo del 1972, le spese per la protezione civile, mentre quelle della difesa nazionale economica registrano un calo di 20 milioni. Nella percentuale delle *spese della difesa nazionale*, la nostra protezione civile perde solo lo 0,25 % e la difesa nazionale economica quasi 1,1 %. Le spese militari aumentano dell'1,1 % e quelle della difesa nazionale psicologica del 0,07 %.

Se però si confrontano i rapporti percentuali tra i conti del 1971 e il preventivo del 1972 con le erogazioni del *bilancio generale* della Confederazione, si trova un quadro alquanto variato:

Militare	— 0,54 %
Protezione civile	— 0,13 %
Difesa nazionale economica	— 0,24 %
Difesa nazionale psicologica	+ 0,01 %

Riassumendo, si può constatare come la protezione civile — che qui maggiormente c'interessa — ne esca un po' malconca. Le poste del preventivo, rispettivamente dei conti dovrebbero nei prossimi 15—20 anni risultare decisamente più elevate. Infatti, con l'approvazione della concezione 1971, la spesa generale sarebbe press'a poco di 7 miliardi di franchi, comportando per il periodo previsto circa 300 milioni all'anno, dei quali 180 milioni andrebbero a carico della Confederazione. L'imperativo «Per ogni abitante un posto protetto!» costa denaro. Ma ciò costituisce pur sempre un prezioso investimento di capitale! Queste spese sono sopportabili; supponendo che la spesa totale si distenda su un arco di 20 anni, essa apparirebbe di franchi 50 all'anno per testa d'abitante. Per alcool e nicotina noi spendiamo però almeno 10 volte di più . . .

### Consegna di stazioni radio SE-125 agli organismi locali di protezione

Con circolare n. 258 del 2 agosto 1972, l'Ufficio federale della protezione civile regola la consegna di stazioni SE-125 agli organismi locali di protezione. Gli apparecchi SE-125 (SE = Senden [trasmettere] + Empfangen [ricevere]) sono stazioni portatili e maneggevoli per conversazione radiotelefonica con le quali si può ottenere una portata trasmissiva di 3 a 5 chilometri in regioni a costruzioni sopraelevate e, con collegamento a vista, fino a 15 e più chilometri. Queste operano nel campo delle onde ultracorte (UKW). Per l'impiego nel terreno si fa uso di un'antenna sovravitata, mentre per l'esercizio negli impianti della protezione civile le stazioni radio sono collegate a dispositivi d'antenna speciali. L'alimentazione delle stazioni avviene mediante batterie intercambiabili. Con le stazioni SE-125 vengono assicurati i collegamenti mediante radio tra i PC locali, di circondario, di settore e di quartiere, nonché con le formazioni di salvataggio. Per ulteriori bisogni, sono disponibili nei PC locali, di circondario e di settore altre stazioni radio ad impiego libero. Le stazioni SE-125 vengono per intanto consegnate soltanto agli organismi locali di protezione dei Comuni con 2000 e più abitanti. Per gli organismi più piccoli saranno acquistate di seguito altre stazioni radio. Con le stazioni radio SE-125 sarà distribuito anche il regolamento «Norme per il traffico radio nella protezione civile». Conformemente alle disposizioni concessionarie, le stazioni radio possono essere utilizzate unicamente per i bisogni della protezione civile. (Vedansi inoltre le «Istruzioni dell'UFPC concernenti l'impiego di materiale della protezione civile a scopi estranei alla protezione civile, per l'istruzione e il perfezionamento fuori servizio, nonché in caso di soccorsi urgenti» del 19 novembre 1970, FIPC 13, pag. 26).

La figura indica l'impiego della stazione radio SE-125 con micro-telefono in un impianto della protezione civile (Vedi pag. 292)